

Una riflessione che deve oggi impegnare tutti i partiti

# C'è una grande forza che cerca vie per esprimersi

E' questo il significato delle grandi risposte popolari al rapimento di Aldo Moro - Una maggiore unità fra le forze politiche appare ormai un passo maturo - Ne parliamo con il compagno Uliano Giannini - I compiti dei comunisti

ANCONA — E' una difficile prova quella a cui dobbiamo sottoporci oggi i partiti: non è solo il dramma consumatosi il 10 marzo in una via di Roma (o quello che si sta consumando in una prigione) delle BR a richiamare tutti alle proprie responsabilità. Il processo politico avviato al vertice del paese e della nostra Regione, la coscienza acuta della crisi economica e sociale impongono chiarezza di idee e soprattutto capacità di governo.

sempre presente e vivo, anche — ad esempio — nelle zone di nuovo insediamento, nelle scuole e fra i giovani? Giannini dice che è una grande forza organizzata e capillare — che è cresciuta nei posti di lavoro in questi anni e persino negli ultimi mesi, che si è impetuosamente rinvigorita, anche nei suoi gruppi dirigenti.

## PESARO - UN IMPEGNO CONTRO IL TERRORISMO

### In assemblea i telefonici in lotta per il contratto

PESARO — L'impegno della categoria nella battaglia contro la violenza e il terrorismo è nel rinnovo del contratto di lavoro. Così si può riassumere l'assemblea cui hanno dato vita a Pesaro i lavoratori telefonici.

La relazione del compagno Marco Pucci, il dibattito, le conclusioni di Pietro Gasperoni, della segreteria provinciale della CGIL, hanno fatto emergere il tema della lotta al terrorismo e alla violenza il terreno privilegiato di intervento politico dei lavoratori.

Altrimenti i temi specifici della vertenza della categoria, i lavoratori interpellati hanno evidenziato gli aspetti sostanziali delle loro richieste che riguardano soprattutto un diverso orientamento degli investimenti che si farebbero con una loro finalizzazione sociale in termini di servizio e occupazione.

«Non vogliamo essere soltanto noi comunisti — dice il compagno Uliano Giannini della segreteria regionale del Partito comunista — a raccogliere l'indicazione che viene dal popolo. Sentiamo fino in fondo la nostra responsabilità, ma sappiamo che le altre forze politiche sono preziose».

Giannini abbiamo un lungo colloquio in un momento di pausa della seduta di consultazione ad Ancona (Giannini ha chiesto di essere sollevato dalla carica di assessore alla Sanità per dare il suo pieno impegno della direzione regionale del PCI).

Inizialmente, uno scambio di idee sul quadro (come si dice) politico, per comprendere meglio per quale motivo il Partito comunista terrà tra pochi giorni (sabato e domenica prossima all'hotel Sporting di Torrette) un convegno di organizzazione che si colloca esattamente a metà strada tra i due congressi regionali. Il primo che si svolge un anno fa e il secondo che dovrebbe svolgersi grosso modo tra un anno.

Cosa è accaduto in questo anno, il lettore sa anche che il PCI è impegnato con tutte le sue forze nel governo della Regione (pur con il limite posto dalla Democrazia cristiana) nella lotta, nei quartieri e nei posti di lavoro.

«Ci vogliono una qualità della lotta ed una capacità di governo — dice Giannini — più rispondenti alla realtà, più vicini alle necessità. Soprattutto occorre un impegno vero e proprio, un grande sforzo di unità il processo di rinnovamento. Lotta e governo non sono prerogative di due partiti. L'uno di lotta e l'altro di governo appunto, ma una stessa capacità nell'affermare una politica di autonomia nel far prevalere gli interessi generali su quelli di categoria, ma anche nel mobilitare le masse contro le deviazioni e i segni di imbarbarimento della nostra società».

Il PCI è dunque convinto che il momento richieda una eccezionale tensione politica e lo sviluppo di ampi movimenti unitari. C'è una battaglia culturale di orientamento da vincere anche all'interno del partito, a nostro parere. Le difficoltà e le incertezze del momento pesano forse anche sul PCI, lasciando margini a zone di attesa, di coscienza non pienamente matura della crisi.

Come è questo? In questa lotta a chi si organizza nelle fabbriche e nelle zone? E' sempre presente e vivo, anche — ad esempio — nelle zone di nuovo insediamento, nelle scuole e fra i giovani? Giannini dice che è una grande forza organizzata e capillare — che è cresciuta nei posti di lavoro in questi anni e persino negli ultimi mesi, che si è impetuosamente rinvigorita, anche nei suoi gruppi dirigenti.

no ancora sufficienti, che proprio tra la classe operaia e le donne, tra i giovani, dobbiamo compiere ancora della strada. Per esempio le sezioni fanno ancora fatica ad essere veri centri di vita democratica, a superare visioni localistiche ed intraprendere la strada di un modo di far politica insieme agli altri, suscitando continuamente il dibattito delle idee, il confronto tra forze diverse».

## Dibattito al circolo Gramsci

### Noi abbiamo deciso di difendere questo stato

ANCONA — Per dibattere al circolo «Gramsci» dei temi terribili posti dall'azione terroristica delle Brigate Rosse, in particolare dell'impegno dei partiti democratici e del ruolo, che a fianco delle forze dell'ordine e della magistratura, possono svolgere le masse popolari, la federazione del PCI ha affidato l'incarico, l'altra sera, al compagno senatore Gianfranco Benedetti.

«Come attrezzarsi per combattere non solo il terrorismo, ma anche i possibili zone di saldatura — anche indirette — l'indifferenza o l'assuefazione al fenomeno? Come aggregare, dopo il primo momento di grande spon-tanità e di slancio le masse popolari? Ecco, attorno a questi prioritari interrogativi si è sviluppata la relazione del compagno Benedetti».

«La necessità centrale — ha affermato Benedetti — è oggi d'immettere tutta la nostra forza morale in tutte le pieghe e in tutti i risvolti della società». Ed un richiamo ed un'indicazione: «Ma come in questa difficile situazione c'è bisogno di dibattito e di impegno».

E' proprio l'impegno, la rottura con ogni logica pseudogiusfessionista o peggio di complicità, sono stati gli elementi di analisi. Oggi il dovere nazionale — ha continuato — condanna ogni fuga dalla storia. Non c'è più niente in questi momenti che non ci interessi o ci tocchi direttamente e che non sia in questa difficile occasione respingiamo l'assurda sfida delle BR, convinti che, proprio per il ruolo che svolge oggi il movimento operaio, la nostra democrazia si rafforzerebbe».

«Non consideriamo questa, che abbiamo chiamato la via della democrazia, un mero adeguamento organizzativo. Discutere il ruolo della zona o della categoria, vuol dire trovare il modo migliore per legare il partito alla realtà, istituzionale o sociale, e quindi in definitiva alla gente».

«In corso un dibattito approfondito, che continuerà nel convegno del prossimo sabato, sulla funzione delle strutture del partito e sulla natura e la presenza dei nuovi gruppi dirigenti».

«Non consideriamo questa, che abbiamo chiamato la via della democrazia, un mero adeguamento organizzativo. Discutere il ruolo della zona o della categoria, vuol dire trovare il modo migliore per legare il partito alla realtà, istituzionale o sociale, e quindi in definitiva alla gente».

«Non consideriamo questa, che abbiamo chiamato la via della democrazia, un mero adeguamento organizzativo. Discutere il ruolo della zona o della categoria, vuol dire trovare il modo migliore per legare il partito alla realtà, istituzionale o sociale, e quindi in definitiva alla gente».

«Non consideriamo questa, che abbiamo chiamato la via della democrazia, un mero adeguamento organizzativo. Discutere il ruolo della zona o della categoria, vuol dire trovare il modo migliore per legare il partito alla realtà, istituzionale o sociale, e quindi in definitiva alla gente».

«Non consideriamo questa, che abbiamo chiamato la via della democrazia, un mero adeguamento organizzativo. Discutere il ruolo della zona o della categoria, vuol dire trovare il modo migliore per legare il partito alla realtà, istituzionale o sociale, e quindi in definitiva alla gente».

Dibattito al circolo Gramsci

# Noi abbiamo deciso di difendere questo stato

La relazione del compagno Benedetti - I compiti dei comunisti

ANCONA — Per dibattere al circolo «Gramsci» dei temi terribili posti dall'azione terroristica delle Brigate Rosse, in particolare dell'impegno dei partiti democratici e del ruolo, che a fianco delle forze dell'ordine e della magistratura, possono svolgere le masse popolari, la federazione del PCI ha affidato l'incarico, l'altra sera, al compagno senatore Gianfranco Benedetti.

## Alla sezione Vallemiano

### La DC: senso di responsabilità e soprattutto nervi a posto

ANCONA — Nella sezione DC del quartiere Vallemiano si è discusso di terrorismo e violenza, l'altra sera molte sedi di partito erano presidiate, secondo l'indicazione del comitato antifascista, contro la presenza di Almirante ad Ancona.

«L'iniziativa della sezione — ha detto Pinceni — ha generalizzato e sono preoccupanti proprio in questi momenti certe assenze di dirigenti perfette persino alle riunioni di partito».

«Qual è l'analisi che la DC sta facendo sui fenomeni del terrorismo? Anche dal discorso del senatore Alfredo Trifogli si ricava sostanzialmente un'esperienza: c'è forse un limite di analisi politica sul passato (la responsabilità è di tutti, non solo nostra), ha detto il parlamentare, ma è sincera la volontà di operare insieme agli altri il difficile momento. La Democrazia cristiana intende attrezzarsi bene — persino in concorrenza con la capacità organizzativa del PCI — per fare cultura e politica tra i giovani».

«Trifogli ha detto che la violenza di oggi nasce anche da anni di lotta politica contro la Democrazia cristiana (qui torna la vecchia tentazione integralista, secondo cui lo stato colpirebbe con lo scudiscio, dimenticando il contributo di altri partiti e di milioni di lavoratori); il terrorismo e i suoi seguaci, nell'analisi compiuta, non sembrano essere mandanti. Si fa fatica, cioè, a considerare il terrorismo una strategia sostenuta da un preciso disegno politico (il senatore democristiano ha offerto alla discussione strategie ipotesi, come quelle dello «zampino» dei servizi segreti di paesi socialisti)».

«Ma a parte queste valutazioni, l'intervento del senatore Trifogli ha avuto il pregio di indicare la necessità di ogni senso di responsabilità, nervi a posto, e soprattutto una grande unità di intenti».

«Ma a parte queste valutazioni, l'intervento del senatore Trifogli ha avuto il pregio di indicare la necessità di ogni senso di responsabilità, nervi a posto, e soprattutto una grande unità di intenti».

«Ma a parte queste valutazioni, l'intervento del senatore Trifogli ha avuto il pregio di indicare la necessità di ogni senso di responsabilità, nervi a posto, e soprattutto una grande unità di intenti».

«Ma a parte queste valutazioni, l'intervento del senatore Trifogli ha avuto il pregio di indicare la necessità di ogni senso di responsabilità, nervi a posto, e soprattutto una grande unità di intenti».

«Ma a parte queste valutazioni, l'intervento del senatore Trifogli ha avuto il pregio di indicare la necessità di ogni senso di responsabilità, nervi a posto, e soprattutto una grande unità di intenti».

«Ma a parte queste valutazioni, l'intervento del senatore Trifogli ha avuto il pregio di indicare la necessità di ogni senso di responsabilità, nervi a posto, e soprattutto una grande unità di intenti».

l'Unità / domenica 2 aprile 1978

# La DC: senso di responsabilità e soprattutto nervi a posto

Il discorso del senatore Trifogli - Carenze di analisi storiche

ANCONA — Nella sezione DC del quartiere Vallemiano si è discusso di terrorismo e violenza, l'altra sera molte sedi di partito erano presidiate, secondo l'indicazione del comitato antifascista, contro la presenza di Almirante ad Ancona.

## Al cinema POMPONI

### SAN BENEDETTO DEL TRONTO UN MARE DI RISATE

PIPPINO FRANCO LINO COCCHI RIBALTBILI TOFFOLO PONZONI

«Scherzi da Prete»

«Scherzi da Prete»

«Scherzi da Prete»

«Scherzi da Prete»

«Scherzi da Prete»

«Scherzi da Prete»

«Scherzi da Prete»

«Scherzi da Prete»

«Scherzi da Prete»

Cinema ODEON - Pesaro

# ECCE BOMBO

Il 1° Film italiano invitato ufficialmente al prossimo FESTIVAL DI CANNES

NANNI MORETTI

## Al cinema POMPONI

### SAN BENEDETTO DEL TRONTO UN MARE DI RISATE

PIPPINO FRANCO LINO COCCHI RIBALTBILI TOFFOLO PONZONI

«Scherzi da Prete»

«Scherzi da Prete»

«Scherzi da Prete»

«Scherzi da Prete»

«Scherzi da Prete»

«Scherzi da Prete»

«Scherzi da Prete»

«Scherzi da Prete»

«Scherzi da Prete»

A colloquio con il compagno Giorgio Tornati, da tre giorni sindaco di Pesaro

# Dobbiamo essere in prima fila nella lotta contro la violenza

PESARO — Sindaco di Pesaro da tre giorni, incontra il compagno Giorgio Tornati nello stesso ufficio che per otto anni ha diretto il compagno Marcello Stefanini. Un «cambio della guardia» (così è stato da più parti definito) avvenuto oltre che tra due militanti dello stesso partito, tra due «compagni e amici» e suggellato da un caloroso abbraccio nel pieno della seduta del consiglio comunale.

In una non lontana intervista al compagno Stefanini, pubblicata su questo giornale, avevamo sollevato come prima questione il problema dell'occupazione: la riproposizione al compagno Tornati assieme a quella della difesa dell'ordine democratico.

Appiccato fuoco alla sede neofascista di S. Benedetto del T.

# IL NUOVO 190 L'AUTOCARRO PER IL GRANDE TRASPORTO INTERNAZIONALE

CONCESSIONARIA SCAR S.S. ADRIATICA, 21 TEL. 916118 - 916338 - FALCONARA

CONCESSIONARIA SCAR S.S. ADRIATICA, 21 TEL. 916118 - 916338 - FALCONARA